

□ Interrogazione n. 443

presentata in data 31 agosto 2011

a iniziativa del Consigliere Latini

“Prov. Pesaro-Urbino Ospedale unico a Fosso Sejore”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Consigliere Dino Latini,

Premesso:

che per la costruzione del Nuovo Ospedale Unico in provincia di Pesaro – Urbino è stata individuata come sito l'area di Fosso Sejore, nonostante forti opposizioni di cittadini e comitati;

che l'amministrazione provinciale di Pesaro-Urbino, nelle linee di indirizzo del Piano Strategico Provincia 2020 approvato dal Consiglio Provinciale il 28 luglio 2011-08-06, in merito all'Ospedale Unico approva la scelta localizzativa e la definizione funzionale e progettuale della nuova struttura, e dopo una analisi comparativa dei siti proposti dai comuni di Pesaro, Fano e Mombaroccio, definisce che tra le aree proposte l'area di Fosso Sejore, risulta la più rispondente agli standard ed alle caratteristiche richieste per la localizzazione della nuova struttura, presentando i seguenti punti di forza: - Accessibilità e collegamenti territoriali (infrastrutture viarie esistenti ed in fase di esecuzione e/o di progetto – TPL su gomma e su ferro) - Baricentricità rispetto al bacino di utenza provinciale - Contesto ambientale e paesaggistico;

che il sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli, in una intervista apparsa su di un quotidiano locale il 4 agosto 2011, ha affermato che “La trattativa tra le fondazioni bancarie e un privato che possiede un'ampia area a Fosso Sejore è molto avanzata. La bozza d'accordo per la cessione di un diritto di superficie temporaneo con successivo passaggio di proprietà è praticamente pronta”.

Considerato;

che i tanti Comitati costituitisi non sono assolutamente d'accordo sulla scelta della Provincia, contestando quanto definito dall'Amministrazione Provinciale in quanto l'area di Fosso Sejore non appare baricentrica rispetto al bacino di utenza provinciale, non ha infrastrutture di collegamento viario (né esistenti né in fase di costruzione) al di là della intasatissima Strada Statale 16, è posta in un contesto ambientale e paesaggistico importante, fragile, e ancora ben conservato, climaticamente interessato da correnti provenienti da nord; inoltre è un'area privata, cosa non trascurabile dato che in altri possibili siti le aree su cui edificare sono pubbliche, in qualità di soggetti operanti in campo ambientale e quindi direttamente interessati agli impatti dell'opera in questione, ai sensi della legge n. 241/1990 del D.P.R. n. 352/1992 e D.P.R. 184/2006 e d.lgs 152/2006.

che il progetto di Ospedale Unico è un intervento urbanistico in variante ai P.R.G. dei Comuni di Pesaro e di Fano da sottoporre a strumenti di verifica quali la Valutazione Ambientale Strategica, la Valutazione di Impatto Ambientale e lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale e da inquadrare nelle scelte complessive del nuovo P.T.C.;

che a detta dei Comitati, la necessità di tale intervento e sulla sua localizzazione non vi è stato un sufficiente confronto organico e strutturato con i cittadini della provincia dato che le decisioni sono state appannaggio dei vertici delle amministrazioni locali e dei dirigenti pubblici, e che, in assenza di adeguate risposte ai tanti dubbi ancora diffusi tra la cittadinanza, l'Ospedale Unico rischierebbe di apparire più che altro un'operazione immobiliare e non un progetto volto al miglioramento dei servizi sanitari e a garantire importanti economie di scala.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali misure intende adottare per garantire a questa operazione una piena trasparenza in considerazione che la competenza finale è della Regione stessa.